

Rime assonanze & co

Amara

L'angolo giocoso della mia bocca

19 poesie

Scrivere

Filastrocca(ccia) autoreferenziale

Satira (21/06/2010)



vorrei modellare con le dita
come pongo
come fango
le parole che dispongo
in fila o in tondo
come formiche
senza meta
ma ripongo l'idea
concreta
di esserne capace
mi dispiace
ma non so sgorbiare
giusto un po' limare
e le abbandono calde
in assaggio
ai turisti di passaggio
con qualche ritocco
così come un blocco
di marmo
appena scalfito
un taglio nel dito
che goccia

-fingendo il coraggio
del duro-
rosso di sangue puro...

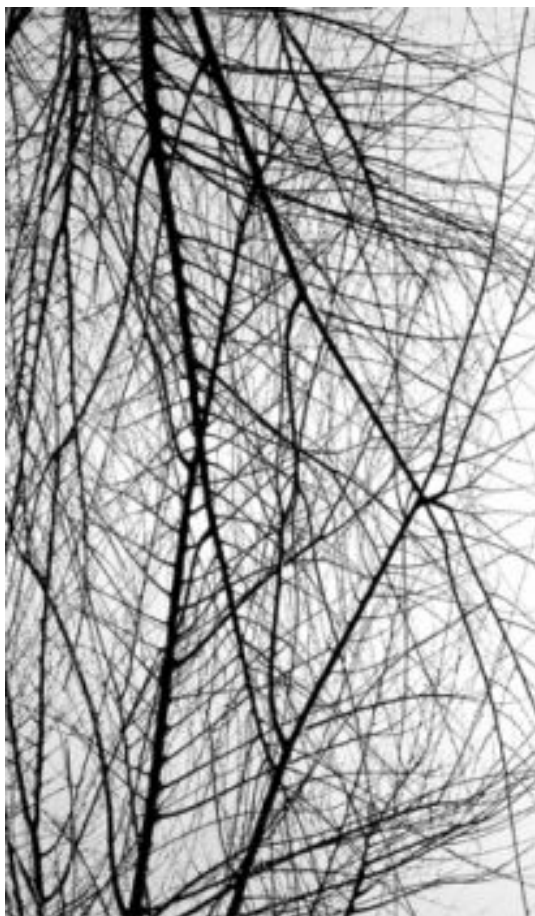
Gli avanzi al gatto

Comicità' (12/07/2010)



intavolato il discorso
rimane poco da assaggiare
se non quel gusto trito
delle stesse medesime parole
che ricordo dieci anni addietro
uguali ma un po' meno amare

ed ora la fame mi è passata
non ha più senso masticare ancora
così faccio finta di mangiare
e butto al gatto gli avanzi della fola...



equivalente equipollente pari
nulla mi secca più dell'isomorfismo
del parallelismo simmetrico
del trasformismo che accomoda
una retta sghemba

che nausea da perfezione a specchio
da spocchia che crede di spiccare
equivalendo l'originale

è così bello questo concetto:

u n i c o

apre spazio agli infiniti

alle moltitudini di 'falliti'

che d'esserlo non sanno

e sorridono sghembi

-loro sì-

senza l'affanno del pari

al più

un pari e dispari coi giorni

che u n i c i si avvicinano

nel gusto assoluto

del difforme...



Sinceramente mi sono un po' stancata
di scrivere d'amore e di apatia
e a dire il vero, mi sono anche scociata
di noia, sesso e di malinconia

perciò son qui, con la mia sigaretina
(devo smettere lo so! Non mi tediate)
che tiro, col sorriso, a far mattina
giocando con due rime un po' arruffate

Intanto io non son mica poeta
e mai mi leggeranno i bimbi a scuola
perciò a soffrirne non sarà il pianeta
se azzardo a sparpagliar qualche parola

Non ho curato né metrica né accenti,
per questo i Vati mi sculacceranno,
ma della mia allegria siate contenti
ché domani tornerò a cantar l'affanno!

Allo stagno

Comicità' (19/06/2008)



Nello stagno ho fatto il bagno
e un ranocchio mi è rimasto
aggrappato tra i vestiti
l'ho accudito, ripulito
l'ho cibato e coccolato
(cioccolato coi canditi!)
sperando che davvero
un principe in fondo nascondesse
ma non erano altro
che inutili promesse
Così il rospo ho rimesso sopra un sasso
e gli dico salta! ... salta!
e ritorna all'acqua alta!
ma non va
non so che fare
qui finisce che a casa
me lo devo riportare



Faccio un voto
un voto devoto
per salvare qualcosa
di questa mia carne
per non uccidere più
e per non morire ancora
faccio un voto
un devoto voto
che quando tirerò il fiato
(il pericolo è passato)
toglierò di dosso
come una coperta troppo calda
e quando avrò smesso di sudare

del voto sarà il vuoto

ma adesso

sono davvero devoto

Filastrocca di Gennaio

Fantasia (09/01/2010)



Gennaio che gelo!
E quanto è nevicato!
Per il gran peso, il melo,
si è quasi ripiegato,
ma sotto la coltre bianca,
protetta nel suo dormire,
la terra nuda e stanca,
aspetta di rinverdire.
Al caldo del camino
la casa ti conforta,
è dura assai al mattino

varcare quella porta!
Finita è la vacanza
la scuola già ti aspetta,
nel cuore è la speranza
che il freddo passi in fretta!



Comincia la vita solo dopo la morte,
ed ora che ansiosa riposi al mio fianco
completo me stesso e mi sento più forte.

avvolta nel manto di un abito bianco
accetti serena del gioco la sorte,
contempli tranquilla il mio volto stanco

mai vita fu di questa più vera
mai luce fu di questa più viva
mai incanto più di questo leniva
la febbre dei corpi nell'algida sera

ed ora che il mondo da solo dispera
mai dopo la morte sei stata più viva,
la terra dell'uomo il suo corso seguiva
ma qui nella notte ogni stella è più vera



mi assolvo, assolvo noi

*incerti briganti
buffi pirati ciondolanti
ladri da bancarelle di mercanti*

*puliti nello sguardo
sporchi di polvere raccolta
sul sentiero, claudicanti*

limpidi nella mano

che sa attingere l'abbraccio

*soli
nel perderci in occhi di ghiaccio*

*caldi, come un sole di passaggio
bui, quanto le notti di coraggio*

si, mi assolve

*da questo onesto meretrice
che è cura (un impiastro di parole)
quando intingo
ogni giorno in un colore*

*poiché non so godere in bianco e nero
nell'amore*

L'amore grida altrove

Erotismo (06/03/2011)



abbandoniamo l'amore a gridare per le strade
otto il nostro balcone-accosta le persiane e
esterà l'ombra di un rumore-poi scivoliamoci
addossogenerando altri lamenti che annuncino
sconquassidei nervi e delle ossa sbattute sui
sofà sui materassi...



*Porgetemi la mano cavaliere
che ancor nei sogni miei sostate
e quando la mia terrete
traetemi con forza al vostro petto
e delicate labbra sulle mie posate
lasciate che ogni gesto
sia Passione a condurre
con calda frenesia*

*Saranno fiamme
nei nostri corpi ardenti
e sospiri e sguardi
che ancor non conoscete,
sciogliete la mia treccia
con gesti suadenti ed ogni orpello*

*d'indosso a noi, togliete
finché soltanto pelle sia il vestito
e s'è peccato quel ch'io bramo adesso
all'eterno bruciar
con gioia mi destino.*

*E' sì irruente il disio mio d'avervi
che alcun timore più non mi da pena
giace la mente al corpo sottomessa
e al vostro, il mio piacer
legato è ormai da sì stretta catena
che quando avrete di me
invaso ogni giardino
nei vostri verdi occhi infin
vedrò Inferno
che al Paradiso mai
sembrò tanto vicino*



carnalità rovente
dolente
che al cuore
distratto
non mente

il corpo scosso
fluttuando

la segue gemente
danzando suadente
nel tuo plenilunio
che l'ombra tremante
denuda indecente

carezza di foglia
sulla pelle odorosa
richiamo del vento
che l'ala non sente

si posa in attesa
nel tempo sospesa

sarà la tua mano
con tocco fremente
ad accendermi ancora
di note sgomente

ancora ti voglio

nel caldo profumo
di notti d'oriente



-ricordo
col mento sul palmo
-raccordo
momenti così differenti
-debordo
dai confini del remo allo scalmo
vogando nello stringer di denti

e sciacquetto profonda
nel mare che dondola
al ritmo di gondola
muovendo all'indietro
-più avanti
-fermandola
questa strana moviola
che muove da sola

non ho fatto il biglietto
non ho chiesto il loggione
mi ha costretto il cervello
a sedere nelle prime poltrone

nei flash back
di quest'oceano irrisolto
decido di prendere il sole
il remo l'ho tolto
mi cullo fra troppe parole
-beccheggio
-dondolo
-viro
coricata su tutta la chiglia

va bene
mi voglio bruciare
ai raggi di questa bastiglia
ma lo stomaco diventa impietoso

si fermi tutto questo ondeggiare!
il sole ora è troppo noioso
corrosivo il mio mal di mare...

Il rumore dei sassi

Introspezione (11/11/2009)



c'è un'onda che porta ritorni
frangendo di ciottoli vecchi
e arrotola
tormenta e srotola
i sassi come fossero giorni

la spiaggia è la stessa
ma il mare diverso
ed io vado e vengo nell'unico cielo
ora terso
ora carico e pregno

è umido a volte sul mare
e scricchiola l'osso un po' stanco
ma un vento
più asciutto da nord
riporta la schiena in bilancio

e guardo

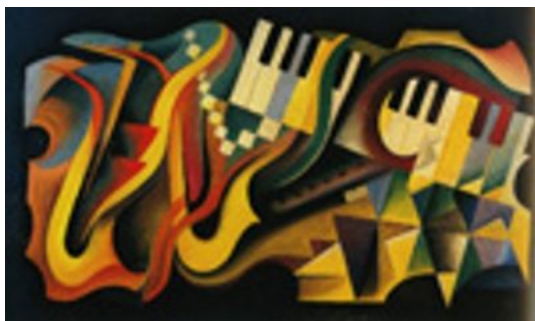
in cerca di terre distanti
sorrido tra ironiche labbra
e spulcio
nelle tasche i contanti
di nuove impronte di sabbia...

Rischio vischio

Brevi (28/12/2009)



Comporta un rischio
Scivolare sul vischio
E baciare la terra
Come fosse una bocca gemella...



sincopato
sincopato
è sincopato il ritmo dei giorni
si spezza l'eco al dettaglio
si spezzano andate e ritorni
concentrato
concentrato
è concentrato il gusto dei fiori
si splamano densi sugli occhi
si scaldano presto i motori

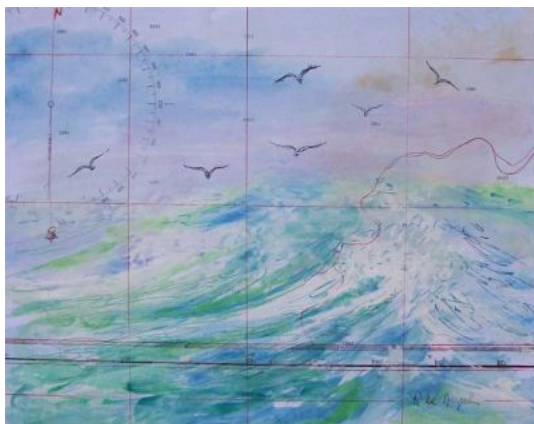
poi lento

completo e bagnato

è il tempo che vede lontano
e vicino richiama il respiro
e suadente distende la mano...

Tutti i miei s- punti

Riflessioni (01/12/2009)



chiariscimi solo i punti
-i due punti non mi aiutano a capire-
lo sai
io beccheggio tra i puntini
smarrendo i punti cardinali
e sempre parto
quando sento uno spunto di vento a spingermi
verso un punto lontano...



sventola pure
la tua bandiera di nulla
come fregio
di un niente che avanza
senza impegno senza sostanza
senza cassetta
sui cui salire per il discorso
senza medaglia
per un pericolo corso
senza una lacrima
od un bacio soffiato
senza il sonno

dal delirio sfiancato
senza...

sventola
il drappo
delle occasioni perdute

avvolto
nelle mie parole mute...

Amara



Non scrivo diari, neppure privati.
Meno che meno lo sono i miei testi.
Qualcosa di me lo troverete, inevitabilmente, ma sono forme del
pensiero che provano a sorpassare le mie
per andare oltre.

Indice

Filastrocca(ccia) autoreferenziale	3
Gli avanzi al gatto.	5
Pari o dispari	6
Ho voglia di sorridere	8
Allo stagno.	9
Il voto	10
Filastrocca di Gennaio	12
La nostra alba	14
Mi (vi) assolvo	16
L'amore grida altrove	18
Mio cavaliere	19
Profumo d'oriente	21
Remi.	23
Il rumore dei sassi	25
Rischio vischio	27
Sincopato.	28
Tutti i miei s- punti.	29
Sventola pure	30
Amara	32